

mangiava del loro rancio, dormiva sulla nuda terra, facendosi capezzale di un sasso. Passato in Lombardia vi giunse tardi, e dopo compiuto il tradimento del re assassino, come egli lo chiama, Carlo Alberto; al suo arrivo volendosi incorporare il suo corpo nelle truppe reali nol consentì, e dovette consegnare le armi che solo dietro suo merito gli furono restituite alla frontiera. Venne a Venezia e comandò l'Italia libera alla sortita di Mestre.

Soldato vero, abborre la guerra diplomatica, e lasciandosi i baffi va contro alle palle nemiche, che conosce da un pezzo per innocue. Vestito con una tunica di panno senza alcun fregio, quando è in grande uniforme indossa la spada al di sopra della tunica, questa è la sua maggior gala. Allorchè fu al campo di Carlo Alberto, veduto da generali piemontesi, gallonati, bordati, forniti d'oro e argento a bizzeffe, egli così semplicemente vestito, non fu ravvisato, e chiedevansi, come è quello il Colonnello Morandi, proprio quello? oh, io sono un volontario, egli rispondeva.

Riscuote di paga 95 centesimi ed il pane, che ama meglio di ogni cibo più delicato. Terribile con le spie, s'impadronì a Mestre della valigia delle lettere, per rinvenirle e ne avrebbe fucilata qualcuna, se una mal intesa indulgenza di chi governa non glielo avesse impedito. Io ti farò il capo di piombo, birbante, egli diceva ad una spia nota.

Quest'uomo che lascerà di sè nome e gloria, ben adoperato potrebbe con un corpo di due o tre mille uomini, ridotti in colonne leggeri molestare continuamente il nemico ed operare valorosamente, ma non si sa perchè Morandi fu dal governo di Venezia incaricato a firmare passaporti!!

N. B.

3 Giugno.

## IL DI' 31 DI MAGGIO.

L'assemblea ha saviamente obbedito a' sentimenti del popolo raffermando il decreto del *resistere ad ogni costo*, senza nemmeno accennare il contrario della resistenza, che sarebbe stato parola sconcia, od almeno superflua. Ella ha insieme ringraziato i militi del loro valore, il popolo de' suoi sacrifici; ch'era dovere sacro. Le idee si possono sottintendere, gli affetti si debbono esprimere. Tale è la politica degli uomini che intendono la libertà.

Il tempo farà chiaro con documenti quello che il popolo aveva nella coscienza sua presentito: cioè che l'onore di Venezia non aveva mai corso più grave pericolo che il dì trentuno di maggio. Il popolo non sedotto ha ispirazioni profetiche e poetiche: or le virtù poetiche son quelle che onorano le nazioni, non già le prosaiche. Il popolo ha fatto il dì diciassette di marzo, e il dì undici d'agosto. Le virtù curiali e i sensi pratici han fatto il dì dodici maggio del novansette e del quarantotto, e il dì quattro di luglio. L'assemblea nel dì trentuno di maggio e nel dì cinque di marzo si è dimostrata degna del popolo vero. Il quale